Rapina agli uffici postali, la colla sui polpastrelli tradisce il ladro senza impronte

Data: 11 settembre 2026 | Autore: Redazione



Un **rapinatore seriale** specializzato in colpi agli **uffici postali** è stato arrestato dalla **Polizia di Stato** a Roma. L'uomo, un cinquantatreenne già noto alle forze dell'ordine, aveva messo a punto un sistema tanto singolare quanto inefficace per sfuggire ai rilievi: ricopriva i polpastrelli di colla, convinto che quella sottile pellicola potesse garantirgli l'anonimato. Il risultato è stato l'opposto: quel dettaglio è diventato la firma involontaria che ha permesso agli investigatori di ricostruire la sua identità e i suoi spostamenti.

La rapina al supermercato e le analogie con i colpi precedenti

A riaccendere i riflettori sull'uomo è stata una **rapina**consumata il mese scorso ai danni di un supermercato in via Baldo degli Ubaldi, nella zona Aurelio. Ricostruendo la sequenza dei fatti, gli investigatori del XIII Distretto Aurelio hanno individuato significative analogie con altri colpi attribuiti allo stesso cinquantatreenne, già arrestato nel 2023 per una rapina commessa in un ufficio postale della Magliana e per ulteriori episodi ai danni di esercizi commerciali. A indirizzare i sospetti è stato un dettaglio apparentemente insignificante: la scelta insolita di agire a mani nude, nonostante il volto travisato.

Lo scooter e il monitoraggio degli spostamenti

Seguendo quella traccia, gli agenti hanno ricostruito e monitorato i movimenti dell'indagato fino a

individuare, nel corso di mirati servizi di osservazione, lo stesso scooter immortalato dalle telecamere di videosorveglianza durante la rapina dello scorso ottobre, utilizzato per garantirsi la fuga. Il monitoraggio ha consentito di documentare anche le fasi preparatorie di una nuova incursione: dopo aver parcheggiato il mezzo occultandone la targa nei pressi di un **ufficio postale**in via di Boccea, l'uomo avrebbe effettuato una prima ricognizione all'interno della filiale per poi allontanarsi e fare rientro a casa. A distanza di alcune ore, tornato sul posto, è stato intercettato mentre, dopo aver messo a segno il colpo, si accingeva a lasciare l'ufficio con lo scaldacollo ancora sollevato per coprire parte del volto.

La colla sui polpastrelli e l'arresto in flagranza

A ricomporre definitivamente il mosaico investigativo sono state le testimonianze raccolte dai dipendenti e i riscontri acquisiti nell'immediatezza: 1.000 euro di refurtiva, il nastro isolante utilizzato per occultare la targa dello scooter e, soprattutto, uno strato di **colla sui polpastrelli**. Proprio questo stratagemma, lo stesso adottato anche in passato, ha fornito l'ultimo tassello di una ricostruzione culminata nell'**arresto in flagranza per rapina pluriaggravata**. L'Autorità Giudiziaria ha convalidato l'operato della Polizia di Stato, disponendo nei suoi confronti la misura cautelare in carcere.

Per completezza si precisa che le evidenze informative e investigative sopra descritte attengono alla fase delle indagini preliminari e che, pertanto, per l'indagato vige il principio di presunzione di innocenza fino a un eventuale accertamento definitivo con sentenza irrevocabile di condanna.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/rapina-agli-uffici-postali-la-colla-sui-polpastrelli-tradisce-il-ladro-senza-impronte/158003